LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

AVIAZIONE.

L'aviatore torinese Umberto Cagno
vola felicemente sulla laguna di Venezia

Venezia, 19, notte.

Per assistere ai voli di Umberto Cagno è accorso oggi al Lido, malgrado il tempo grigio e nebbioso, un pubblico molto affollato. Nelle tribune, sul luogo di partenza, molta gente si pigiava fino all'estremità del campo di aviazione che si stendeva sulla zona sottostante all'Excelsior Hôtel, per l'ampiezza di circa due chilometri. Alle ore 14, nell'hangar appositamente eretto, Umberto Cagno, che stamane aveva eseguito qualche volo di prova, attendeva, coadiuvato dai meccanici, agli ultimi preparativi. Con Umberto Cagno erano il dottore Cavacchioni, e l'ing. Jachia, direttori della Scuola di aviazione di Pordenone, ed il neo-pilota Ettore Graziani, organizzatore di questa riunione aviatoria. Alle 14,45 Cagno ordina ai meccanici di spingere l'areoplano sulla spiaggia. Il biplano Farman, snello e leggero, ondeggia ad ogni lieve colpo di vento, ed è pronto a solcare per la prima volta il cielo di Venezia. Cagno dà una ultima occhiata all'apparecchio, quindi prende posto sul seggiolino e spicca il primo volo con uno slancio bellissimo, tra l'ammirazione degli astanti che seguono il velivolo librarsi magnifico e procedere svelto diritto a circa 100 metri di altezza verso la punta di Malamocco. Per qualche istante lo si perde quindi di vista, nascosto dalla nebbia. Il velivolo continua sul mare volteggiando e ritorna poi alla spiaggia tra gli applausi del pubblico. Intanto il campo di volo va via via animandosi. Giunge il Duca degli Abruzzi col prefetto ed altre autorità. Cagno è complimentato dal Duca, che si è intrattenuto qualche minuto con lui, chiedendogli notizie della Scuola di aviazione. Durante la breve conversazione Cagno dice al Duca che si stanno studiando delle modificazioni agli areoplani per renderli più stabili e più sicuri. L'intrepido aviatore compie quindi un secondo volo, percorrendo lo stesso viaggio aereo. Poscia egli effettua un terzo volo più emozionante. Cagno si spinge sul mare alla distanza di circa 400 metri dalla spiaggia, vi ritorna abbassandosi quasi a lambirlo, sale nuovamente in alto sul mare, volta poscia a sinistra, ritornando con riuscitissimo *atterrissage* sul campo di slancio. Il volo è durato otto minuti: tutto intorno scoppia all'indirizzo del maestro pilota l'applauso entusiasta degli spettatori. Nel quarto e quinto volo Cagno si spinge verso terra, volo sopra il palazzo dell'Excelsior Hôtel, mentre da terra è applauditissimo. L'aviatore compie successivamente un volo col pilota Graziani, ed un altro volo con la sua consorte ad oltre cento metri di altezza. La signora, che è già abituata ai frequenti voli col marito, dice di aver sofferto un po' di vertigini nella discesa a *vol plané*.

Cagno fece in seguito due altri voli con passeggeri, percorrendo tutto il campo di slancio e ritornando verso l'hangar tra acclamazioni entusiastiche.

L'aviatore Grade in gara con sciatori

Brueckenberg, 19, mattina.

E' giunto ieri qui l'aviatore Grade accompagnato da grande folla di touristes, per prepararsi al volo che egli ha annunciato, che dalla pianura deve portare fino alla vetta del Schneekoppe, monte notissimo negli ambienti sportivi, per le gare annuali di Sky e di «bob-sleigh». I pompieri hanno costruito un hangar. L'aviatore monta il suo apparecchio, aiutato da due meccanici.

In tutto il paese, non si parla che dell'ardito volo, e con ogni treno giungono nuovi turisti. L'hangar è situato al disotto della pista degli sciatori. L'altezza da superare è di poche centinaia di metri, ma vi sono tre o quattro valli da traversare, e spesse in inverno il volo deve riuscire molto difficile.

Per ora il tempo è nebbioso e poco favorevole.

CICLISMO.

La chiusura del Congresso
dell'Unione Velocipedistica Italiana
A Cremona il prossimo Congresso

Ci telefonano da Alessandria, 19 notte:

Stamane, alle 10,30, presieduta dall'avv. Rivera, si tenne la seconda riunione del Congresso dell'U. V. I. I congressisti sono più numerosi di ieri, essendo giunti i signori Schiavo dell'U. S. T., ed altri delegati di Milano, Genova ed Erba.

Acquati, dell'U. S. M., ricorda che parecchie Società debbono ancora versare i premi ai corridori. Il Congresso invita il Consiglio direttivo a fare energiche pratiche perchè dette Società si mettano in regola per quanto riguarda i pagamenti. Lo stesso delegato chiede che non si accordi l'approvazione a tesse a Società che non presentino, contemporaneamente alla domanda, il programma. La proposta viene accettata.

Scala, dell'Andrea Doria, è d'avviso che si debba togliere la licenza per un anno a quei corridori che prendono parte a corse non approvate dall'U. V. I.

L'avv. Robutti dà spiegazioni al riguardo, ed il Congresso tiniece per fare invito al Comitato direttivo perchè applichi con la massima severità le disposizioni del regolamento di corse.

Scala propone che siano radiate dall'U. V. I. quelle Società che lasciano correre corridori sprovvisti di licenza.

Vengono inoltre approvate altre modificazioni al regolamento delle corse su strada, con una delle quali si sancisce di non accordare licenza di corso a giornali od a privati che nello stesso giorno e per lo stesso programma organizzino gare per corridori inscritti all'U. V. I., ed anche per i non inscritti.

Alle 13 si sospende la seduta, ed i congressisti si riuniscono a banchetto, loro offerto da questo Comitato direttivo. Alle *champagne*, il presidente dell'U. V. I., cav. Carlo Cavanna, brinda allo *sport* ed alla stampa tutta.

La seduta si riprende alle 16. All'unanimità si approva il bilancio di previsione per il 1910 presentato dal Comitato direttivo, e si apre la discussione sulla sede del nuovo Congresso. Parlano Maiocchi, Piva, Bona e l'avv. Rivera. Viene designata la città di Cremona.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente del Congresso, avv. Rivera, con elevate parole manda un saluto a tutti i congressisti ed a Cremona, quale sede della prossima riunione. Parla poi ancora Frisiani, di Genova, che trovone un plauso al Comitato direttivo dell'U. V. I., ed un saluto alle città della grande corsa Torino-Firenze-Roma. Con un ultimo saluto a Trieste in redenta, il Congresso viene chiuso, fra grandi acclamazioni.

La riunione domenicale
al Velodromo d'Inverno
Friol, il campione del mondo
sconfitto ripetutamente da Duprè

Ci telefonano da Parigi, 19, notte:

Il disputatissimo Bricolage d'oro di Jacquelin è stato messo in competizione oggi al Velodromo d'Inverno dal suo detentore attuale, Dupré, il quale nelle due prove del *match* è riuscito a battere il campione del mondo Friol, che ritornava in pista dopo due mesi di riposo. Bisogna però riconoscere che Friol era molto lento, e si prediva per parecchie volte a tutti i presenti, che avrebbe [illegible] vittoria.

Nel premio Mac Lean, di 50 chilometri, dietro motocicletta, il francese Paolo Guignard ha battuto i competitori americani.

Dupuy, in uno stile da gran corridore, ha riportato la vittoria nell'*handicap* di mille metri.

L'italiano Carapezzi ha vinto una corsa a traguardi di 10 chilometri.

FOOT-BALL.

I Campionati italiani
L'inaugurazione del nuovo campo della "Pro Vercelli,,
La sconfitta del Milan-Club

Ci telefonano da Vercelli, 19, notte:

Oggi la Pro Vercelli ha inaugurato il suo nuovo campo sportivo e numerosi furono gli intervenuti a rendere omaggio ai valorosi e genuini campioni italiani del giuoco del calcio. Il nuovo campo era tutto pavesato; numerose bandiere ed orifiammi gli davano un aspetto festoso e suggestivo. Peccato che la giornata fosse un po' piovosa, rendendo meno lieta l'odierna cerimonia.

Numerose furono le Autorità intervenute ad assistere alla cerimonia inaugurale ed alla gara fra le due migliori squadre concorrenti all'attuale campionato.

Fra le Autorità si notava il sotto-prefetto cav. Boragno, il sindaco comm. Bacolla, gli assessori Negri, Masoero, Borgogna, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il comandante del presidio e numerose rappresentanze di Società sportive.

Alle 2,30 precise, quando più di 3500 persone già avevano preso posto intorno al campo, esulta, salutata dalla Musica e da un grande agitar di vessilli, la Pro Vercelli, seguita dai campioni del Milan Club.

Unanimi fragorosi applausi salutano i giocatori. Mentre essi si dispongono sul campo, l'avvocato Tardi della Pro Vercelli pronunzia il discorso inaugurale. Si inizia quindi la partita: sono le 15 precise quando Menzza, che è l'arbitro, dà il segnale d'inizio.

La palla è ai milanesi, i quali la portano subito alla porta avversaria, ben presto però la Pro Vercelli si libera dagli attaccanti, portandosi, a sua volta, sotto la loro porta. Durante questo primo tempo pur risultando la superiorità della Pro Vercelli sull'avversaria, nessuna delle due squadre è riuscita a segnare dei punti. Noto per la cronaca al nono minuto due *corners* alla porta dei milanesi senza risultato. Al 30.o minuto il bella Tobias, sul passaggio del compagno Bontadini, calcia un *goal*, ma Innocenti è pronto a parare. Al 31.o minuto registriamo un nuovo, ma infruttuoso calcio di angolo a favore dei vercellesi.

Al 42.o minuto, in seguito ad un fallo dei milanesi, l'arbitro concede un calcio semplice alla Vercelli, ma il tiro rimane senza risultato. Finisce così il primo tempo senza che nessun *goal* sia stato segnato.

Alla ripresa la *Pro Vercelli* minaccia immediatamente la porta di Milano; ottiene un *corner*, ma anche questo non frutta il sospirato vantaggio. Al decimo minuto Valle, su passaggio di Ferraro, riesce a marcare il primo *goal*.

Grande è l'entusiasmo del pubblico per questo vantaggio della squadra vercellese. Si temeva infatti che questo *match* dovesse chiudersi senza che fosse dimostrata la superiorità di nessuna delle due squadre e cioè con *match* nullo. Questa ripresa, per quanto giocata con maggiore accanimento, non riesce però più pesante come il primo tempo.

Si alternano a vicenda gli attacchi e le difese per parte di entrambe le squadre, ma per quanto Milano cerchi di pareggiare la Pro Vercelli e di aumentare il suo vantaggio, ogni sforzo riesce vano ed il fischio finale del *referee* lascia la Pro Vercelli vincitrice con un *goal*.

Questa sera poi ha avuto luogo, per festeggiare l'odierna ricorrenza, un banchetto all'albergo *Leon d'Oro*. Vi hanno preso parte più di cento commensali.

Allo *champagne* prese primo la parola l'avv. Borino, presidente della Pro Vercelli, che salutò gli intervenuti e le Autorità, annunziando la nomina di socio onorario della Pro Vercelli dell'ing. Giannino Camperio, rappresentante il Milan Club. Si rende poi interprete del gentile pensiero di una signora entusiasta del nostro giuoco, offrendo dei mazzi di fiori a tutti i campioni.

Quindi il sindaco portò il saluto della città agli ospiti e ai campioni vercellesi, annunziando che l'Amministrazione civica ha decretato che ogni venisse offerta una coppa d'argento, con incisa la data odierna, alla Pro Vercelli.

La festa si chiuse fra la più grande cordialità dei commensali.

I torinesi sconfitti a Milano

Ci telefonano da Milano, 19, notte:

Il nostro F. C. Internazionale, posto di fronte ad una squadra leggera, ha avuto campo di esplicare il suo giuoco elegante, preciso, che gli ha valso una bella vittoria. Il F. C. Piemonte, privo di tre dei suoi migliori elementi, ha risentito evidentemente dei cambiamenti che ha dovuto apportare alla sua squadra. I loro centrimani passarono d'ambo le parti ed hanno fatto resistere a dei veloci attacchi, e senza dubbio una maggiore sicurezza da parte dei *piemontesi* avrebbe potuto variare sensibilmente il risultato di questo *return-match*. Ad ogni modo però l'Internazionale si è dimostrato superiore ed ha svolto un giuoco veloce ed in parecchie occasioni avrebbe potuto aumentare anche il proprio vantaggio. Eberhardt segnava oggi Neudecker, ed il nuovo internazionale ha fornito buona prova.

Alle 15,25 precise l'arbitro fischia l'inizio: Piemonte ha la palla, ma ben presto l'Internazionale se ne impossessa, e per alcuni minuti il giuoco si svolge sotto il goal di Farupna. A ventesimo minuto, su uno splendido passaggio di Payer, Eberhardt con un colpo di testa segna un primo goal. Il vantaggio incoraggia i milanesi e nel ventesimo tempo scuote i piemontesi, che, ben condotti da Berardo, minacciano la porta milanese; ma la difesa neroazzurra vigila e nessun punto viene marcato.

Al 25.o minuto Eberhardt con un potente *shoot* colpisce in pieno il palo. Milano ha sempre il predominio, e di sorpresa Peterly, da quindici metri, fa un goal. Farupna non può parare ed il secondo punto è così marcato. Piemonte si scuote, ma, per poco decisione e precisione non può segnare, ed è ancora Peterly, il quale sembra debba ritrovare la sua splendida forma, che al 40.o minuto con un potente calcio infila la rete del Piemonte. Una veloce discesa dei celesti-granata ed il primo tempo finisce.

Alla ripresa il giuoco si fa più che mai veloce. Zoller batte il 4.o posto per alzare i propri colori, ed in anche occasione di tirare in porta ma Farupna para bene. Un disbilancio di Peterly e Boro ottimamente fermato dal portiere piemontese. Sono ora i celesti-granata che si spingono decisi sulla rete di Campelli, ed i loro tiri sono disturbati e spesso da sorpresa, perchè al 10.o minuto Berardo supera l'ultimo uomo nel Piemonte. Incoraggiati, i torinesi riprendono fiducia ed al 40.o minuto è ancora Berardo che segna un secondo goal. Il giuoco si fa movimentato d'ambo le parti. Ad un metro dal goal Berardo manca un punto sicuro. Boro [illegible] si conquista ed in una veloce discesa Wonder segna contro e il quarto goal a favore dei milanesi è così segnato. Farupna para, e un tiro [illegible] Peterly. Marassi sulla tre minuti alla fine, ed un ultimo potente tiro del Piemonte [illegible] Campelli, che oggi non ha avuto occasione di far rilevare una sua vittoria. Farupna [illegible] non fu certo della sua migliore giornata. L'arbitro fischia il termine, che lascia vittorioso l'Internazionale per quattro goals a due.

Dei milanesi si distinsero Zoller, Fossati, Egger, Payer, Peterly. Dei piemontesi Berardo, Valobra, Gavinelli. Poco sicuri i terzini. Arbitro egregiamente Radice. Il terreno era un po' pesante; il pubblico discreto.

Precedette un *match* fra la prima squadra della Libertas e la seconda dell'Internazionale per il campionato di seconda categoria. Giuoco un po' violento. Nel primo tempo nessun punto è marcato. Alla ripresa sembra che le due squadre si ritrovino, e dopo pochi minuti dall'inizio Libertas segna un primo punto. Gli internazionali si scuotono e nel termine di cinque minuti marcano il secondo goal. Libertas si predina per pareggiare, ed infatti vi riesce. Il match termina quindi con due goals da ambo le parti.

Il campionato toscano di "Foot-ball,,

[illegible] Livorno, 19 notte:

[illegible] per il campionato toscano [illegible] vincerà la [illegible] Società Sportiva [illegible] con un [illegible] tiro zero. Arbitrava il signor Bertinetti della Pro Vercelli.

I Milanesi sconfitti a Genova

Genova, 19, sera.

Al campo sportivo del Genoa Club a Marassi si è svolto oggi l'incontro per il campionato di prima categoria fra la prima squadra del Genoa Club e quella dell'U. S. Milanese.

Gli unionisti furono battuti con tre *goals* a uno, e se il risultato non fu più disastroso si deve al bravissimo portiere De Simoni che a più riprese si fece calorosamente applaudire per le sue parate meravigliose.

Delle squadre del Genoa che quest'oggi era incompleta, mancavano Ferraris, Maranghi, Davi, supplirono dai due fratelli Crocco e Magni.

Essa ha giocato con un buon assieme in modo efficacissimo.

Nella prima ripresa è l'Unione sportiva che attacca prevalentemente e la difesa del Genoa è sovente in serio pericolo. A poco a poco però gli avanti-rosso-blu riprendono, e vediamo De Simoni salvarsi da un preciso tiro in *goal* di Crocco II.

Il giuoco però continua sotto la rete milanese, e dopo circa una ventina di minuti è nuovamente Crocco II che spora in goal e De Simoni tenta parare, ma la palla gli sfugge, ed il primo punto a favore del Genoa è marcato.

Il giuoco riprende, sono passati solo pochi minuti, che Cagliani, dell'Unione, con uno splendido *shoot* riesce a pareggiare.

I milanesi ascaltano ancora focosamente la porta del Genoa, ma Murphi, Storace e Marchetti continuamente salvano, e così si giunge al riposo.

Nella ripresa i rosso-blu attaccano più energicamente e vediamo delle ottime combinazioni fra Cocco, Mariani ed Hirmi, ma prima che si giunga alla fine sono Mariani e Crocco II, che con veloci scappate riescono a penetrare nella rete milanese, portando così il vantaggio genovese a tre *goals*.

Lo partito termina con la vittoria dei genovesi con due *goals* ad uno.

Referee era il signor Glama, dell'Internazionale.

Precedette una partita per il campionato di seconda categoria fra le seconde squadre della Doria e del Genoa: incontro terminato con la vittoria del Genoa Club con un goal a zero.

Un match Pisa-Firenze

Ci telefonano da Pisa, 19 notte:

Oggi, al velodromo Stampace si è svolta la partita di allenamento di foot-ball fra la prima squadra della Società *Forza e Coraggio*, di Pisa, e la prima della società sportiva *Italia*, di Firenze. Arbitrò il signor Essinger. La squadra della *Forza e Coraggio* sostenne brillantemente l'urto dei massicci *internazionali* della Società fiorentina quantunque fosse costretta a presentarsi senza tre dei suoi migliori campioni. Fin dall'inizio del giuoco si notò una notevole prevalenza di attacco nei leggeri pisani, che però vedevano sempre rotte le loro combinazioni dalla potente difesa avversaria. In una scappata fortunata riuscì alla squadra fiorentina di segnare il primo ed unico punto che doveva darle la vittoria. I pisani approfittarono pensi in seguito di un calcio di rigore, ma il colpo venne annullato dall'arbitro. Anche nella ripresa gli *avanti* della *Forza e Coraggio* non desistettero un momento dall'attaccare il partito avversario ma con troppa foga ed una evidente emozione. Giunse così alla fine della partita senza che le sorti fossero mutate, e la vittoria rimase alla Società Sportiva *Italia*, di Firenze, con un *goal* a zero.

I veneziani sconfiggono i vicentini

Ci telegrafano da Vicenza, 19 notte:

Oggi si sono incontrate, nel campionato italiano di seconda categoria, le squadre di Venezia e di Vicenza. Vittore i veneziani, con due punti contro uno.

Un pubblico numeroso, malgrado il tempo piovigginoso, assistette alla gara, molto movimentata.

I bolognesi sconfitti a Verona

Ci telefonano da Verona, 19 notte:

Oggi allo Stadio Comunale ebbe luogo la gara eliminatoria per il campionato di foot-ball di seconda categoria. Erano di fronte il F. C. Bologna e l'Hellas di Verona. Lo Stadio era gremito di pubblico: si calcola che vi fossero trentila persone. L'attesa era vivissima, poichè questa gara aveva decisiva importanza per le prossime gare semifinali. Il «match» fu interessantissimo; i bolognesi giocarono in modo brillante; ma, benchè la loro squadra fosse fortissima, i veronesi uscirono dalla prova vittoriosi, con tre goals ad uno. La bella vittoria dell'Hellas ha suscitato nei giocatori e negli stessi bolognesi un vivissimo entusiasmo. I bolognesi elogiarono il giuoco dei veronesi, molto corretti e molto brillanti.

La finale della Coppa Biella
La laboriosa vittoria del F. C. Torino

Oggi si è definita la disputa della «Coppa Biella», per la qual gara bandita nel novembre scorso erano rimasti in lotta, il *F. C. Torino* ed il *F. C. Piemonte*. Benchè il *Piemonte* fosse rimasto soccombente, la Federazione impose al *F. C. Torino* di ripetere il *match* con le squadre [illegible] che nel giuoco era stata eliminata, sostituendo il *Piemonte* che al *match* finale si era presentato con alcuni giocatori sprovvisti della regolare tessera federale.

Dimodochè oggi si ebbe la finale, definitiva per la «Coppa Biella», fra le prime squadre del *F. C. Torino* e del *F. C. Vittoria*.

Nel primo tempo le due squadre hanno fatto un punto ciascuna, e nessun altro venne marcato nella ripresa. Data l'ora [illegible] si decise allora di prolungare la partita con un tempo supplementare di 20 minuti, e fu allora negli ultimi dieci minuti che il *Foot-Ball Club Torino*, segnò [illegible] due *goals*, aggiudicandosi per tal modo il ricco trofeo in palio.

SKY.

Le gare internazionali di sky
a Limone Piemonte

Cuneo, 19, notte

Nei giorni 26 e 27 corrente avranno luogo a Limone Piemonte le annuali gare di sky, per la disputa della Coppa Limone, distinta dallo Sky Club di Torino, gare a cui intervengono i skiatori dello Sky Club e dello Alpes Maritimes.

L'ottimo presidente del club Edmondo Nicolis di Robilant, ha combinato per questo grandioso avvenimento il seguente programma:

Domenica, 26: ore 15, gara di fondo, [illegible] km. a [illegible] concorrenti, con percorso di 10 Km. [illegible] Alla Società dei maggiori sciatori arrivati in tempo [illegible] Coppa Torino di Cuneo.

La seconda gara avrà luogo alle ore 11, e cioè all'arrivo dei skiatori provenienti, e sarà una gara di [illegible] km. 5, libera a tutti, in salita ed in discesa.

Nel pomeriggio si svolgerà la gara Cuneo, di velocità, in discesa senza [illegible], con il percorso di Km. 1, libera a tutti.

Lunedì, 27: alle ore 10, si disputerà la *Coppa Limone Challenge*, internazionale, il percorso per detta gara sarà di Km. 14 in salita e discesa.

A questa gara vengono ammessi tutti gli skiatori esteri e quelli nazionali iscritti da almeno tre mesi ad uno Sciatore del C. A. I. o ad uno Sky Club. Diventerà proprietaria della Coppa quella Società che l'avrà vinta per tre volte consecutive od medesimo percorso nelle gare precedenti.

La gara Valle Vermenagna avrà luogo alle ore 13,30 ed è libera ai ragazzi di età inferiore ai 16 anni.

Nel pomeriggio si disputerà la gara di pattuglie su percorso di Km. 6, la Coppa offerta dal sindaco della città di Torino.

Ultima gara la gara di consolazione libera a tutti gli skiatori che non hanno vinto premi.

PODISMO.

Il Campionato parigino di Cross-Country
vinto da Keyser

Ci telefonano da Parigi, 19, notte:

Quest'oggi, nel pomeriggio, si è disputato nei dintorni di Acherres il Campionato parigino di Cross-Country. Più di 80 corridori si presentarono allo *start*. Pochissimi di essi abbandonarono la gara. La vittoria è spettata a Keyser il quale però ha potuto difficilmente battere lo volata Lizandier. Il tempo del vincitore (su 10 chilometri e 200 metri del percorso) è stato di 36'47".

Nella classifica per squadre con sorpresa di tutti, è riuscito primo il Racing-Club di Francia, che precedeva il Metropolitan Club e l'Associazione Sportiva Francese.

Il Cross-Country della "Juventus Nova,,
di Torino
Il successo della gara
patrocinato dalla "Stampa Sportiva,,
92 partenti

Con una giornata piuttosto rigida, si è svolta questa gara interessante, così bene organizzata dalla locale Società Juventus Nova. Meritano quindi lode i suoi soci: Roggero, presidente; Paglia, segretario; fratelli Canuto, Galli, Marietti, Musso, Ferrando, e quanti altri cooperarono al successo dell'iniziativa. Infaticabile veramente è stato il presidente della Giuria, signor Mario Luigi Mina, il quale ha vigilato su ogni più minuto dettaglio. Il questore, il Comando dei carabinieri e la Croce Verde furono larghi di mitiri per mantenere l'ordine, dove il pubblico era accorso veramente numeroso per godersi l'attraente spettacolo. Nessun incidente e nessun reclamo.

Grande entusiasmo ha sollevato la partecipazione dei militari: bersaglieri cavalleggeri e fanteria, nella speciale categoria ad essi riservata, e, manco a dirlo, furono ancora una volta i bersaglieri che confermarono il prestigio «della gamba buona».

La categoria dei corridori borghesi, numerosa di più che 80 partenti, fu accanitamente disputata, trovandosi fra i concorrenti i più bei nomi del podismo piemontese, e moltissimi concorrenti venuti anche da altre regioni. La Juventus Nova può in complesso ritenersi veramente soddisfatta dei risultati.

Ed ora ecco l'ordine di classifica dei principali concorrenti:

Categoria corridori borghesi: 1.o Caro, dell'Audace; 2.o Morello, dell'Audace; 3.o Torchio, di Asti; 4.o Acutis, della Juventus Nova; 5.o Garola, della Juventus Nova; 6.o Masserotto, della Juventus Nova; 7.o Raineri; 8.o Goffi, della Piemonte; 9.o Boffa, della Juventus Nova; 10.o Balzeretti, della Juventus Nova; pot: 11.o Maranti; 12.o Bianco; 13.o Marco; 14.o Galli Giovanni; 15.o Giraudo; 16.o Fila; 17.o Bosio; 18.o Arri; 19.o Boschino; 20.o Barolo; 21.o Rosso; 22.o Pasino; 23.o Chionio; 24.o Lugli; 25.o Massarini; 26.o Boaglio; 27.o Fadigatti; 28.o Testone; 29.o Spiro; 30.o Tealdi; 31.o Casetta; 32.o Oglietta; 33.o Odetti; 34.o Ceva; 35.o Castelli; 36.o Avallaneo; 37.o Magone; 38.o Ugolini; 39.o Devecchi. Seguono ancora 23 corridori.

Il primo arrivato impiegò 15 minuti a coprire i 4 chilometri circa del movimentato percorso.

Gruppo militari. — Fanno corsa a sè i bersaglieri, con quattro rappresentanti, la fanteria, con tre, e la cavalleria con uno. Giungono:

1.o Ottolini, del 4.o bersaglieri, in minuti 17; 2.o Galimberto, del 4.o bersaglieri; 3.o Errica, del reggimento cavalleria *Catania*; 4.o Menotti, del 50.o fanteria; 5.o Gomirato, del 4.o bersaglieri; 6.o Ercoli, del 50.o fanteria; 7.o Confalonieri, del 4.o bersaglieri; 8.o Barozzi, del 50.o fanteria.

Tutti i militari terminaron la gara, giungendo in ottime condizioni e a passo fortissimo, il pubblico fu loro largo di applausi.

La classifica del *Premio squadra*, per i corridori borghesi fu quindi, dopo severo esame della Giuria, stabilita nel modo seguente: 1.o Club Sport. Audace, con 27 punti; 2.o Piemonte (prima squadra, con 45 punti); 3.o Juventus Nova (prima squadra, con punti 49); 4.o Juventus (seconda squadra, con 73 punti); 5.o Piemonte (seconda squadra, con 173 punti); 6.o la Croce Verde, con 182 punti.

Le Società Astrapè e Giovane Torino non furono classificate perchè non giunte al completo.

La Direzione della Juventus dopo la classifica, offrì alla Giuria una bicchierata, ed il presidente Mario Luigi Mina prese la parola per congratularsi del successo della gara, e mandare un ringraziamento ed un saluto alla *Stampa Sportiva*, che col suo patrocinio ha assicurato il più completo successo a questa prima manifestazione podistica dell'annata.

La corona d'alloro, premio per il maggior numero di concorrenti giunti nel tempo massimo venne assegnata alla Juventus Nova.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Roma
l'inaugurazione dell'Ippodromo "Parioli,,

Roma, 19, sera.

L'inaugurazione del nuovo Ippodromo Parioli e della stazione di corse in Roma è avvenuta con una meravigliosa giornata, con affluenza di pubblico non straordinaria, ma notevole.

Noto nel *passage* il conte Scheibler, Plawden, Nen-Da Zara, il marchese Pandolfi, comandante della Scuola di cavalleria, e molti altri bei nomi del mondo sportivo italiano, la marchesa De la Gandara, la contessa Noli Da Costa, la duchessa Grazioli-Lante, la contessa Bruschi ed altre moltissime rappresentanti della nostra aristocrazia.

I corsa, ore 15 — *Premio Tor Fiorenza* (corsa di siepi, Hunters, G. R.). — L. 1500. Distanza metri 3000 circa.

L'interesse per la prima corsa è scarso. Si ritirano tutti gli iscritti meno Meriwa e Atenaide.

Favorito è Meriwa montata da Loggia, che dopo breve lotta sui primi mille metri vince come vuole per tre lunghezze. Atenaide, montata dal tenente Vitali, riesce seconda.

Risultato ufficiale:

1.o Meriwa (65, Loggia), di sir Rholand;

2.o Atenaide (65, Vitali), del tenente S. Vitali.

Vinto per tre lunghezze.

II corso, ore 15 — *Premio Caterbo* (corsa di hunters, gentlemen riders). — L. 1500. Distanza metri 2700 circa.

Nella seconda corsa corrono: Larissa, montata da Chinelli; Vielle, montato da Da Zara; Revilist montato da Vitali; Macaw, montato da Della Gherardesca.

La corsa si presenta piena di incertezze e cattiva riesce la partenza. Vielle Basquaire prende subito la testa e la mantiene fino all'ultima curva, dove Macaw impegnato a fondo la raggiunge e la rimonta conducendo la corsa fino alla fine.

Vince per due lunghezze: terzo riesce cattivo Larissa.

Risultato ufficiale:

1.o Macaw (75 1/2) (propr.), di Della Gherardesca;

2.o Vielle Basquaire (79) (Da Zara), di Chinelli; Da Zara;

3.o Larissa (72) (Chinelli), id.

III Corsa, ore 15,30 — *Premio Hunt-Cup* (Steeple-Chase-Hunters-G. R.). — Distanza metri 3200 circa. Percorso con staccionate e gobbiti.

Nella terza corsa *Hunt-Cup* portono: Plunder (montato dal tenente Fresso); Ribble-Frey (montato dal tenente Poggi); Cos d'Estournel (montato dal tenente Cadorna); Monion (montato dal tenente Dodi).

E' una corsa fra maestro e scolari, perchè Dodi è il tenente istruttore della Scuola di Tor di Quinto e gli altri sono i suoi allievi della stessa scuola.

La corsa per il lungo percorso e durezza di ostacoli si presenta piena di interesse.

Dos d'Estournel parte nervoso e prende testa; ma la tiene poco, perchè alla gabbia cade con il cavaliere.

Al muro cade Ribble-Frey con Poggi, e così la corsa si riduce ad un match fra i due rimasti in gara.

Plunder tiene la testa, ma negli ultimi cinquecento metri sbaglia il percorso.

Giunge primo per quaranta secondi Monion.

Risultato ufficiale:

1.o Monion (72 1/2) (Dodi), di Pietro Gambaro;

2.o Plunder (72) (Fresso), del marchese Casati-Stampa.

IV Corso, ore 16. — *Premio Aniene* (Corsa di siepi) — Lire 2500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo, per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese.

Arrivano:

1.o San Servo, di Sir Rholand;

2.o Royal Park, di V. d'Angelo;

3.o Pandore II, della Scuderia Pinciana.

Vinto per una lunghezza. Cattivo terzo.

V Corsa, ore 16,30. — *Premio della Società degli «Steeple Chases»* (Steeple-Chase). — Lire 3000 date dalla Società degli Steeple-Chases d'Italia.

Arrivano:

1.o Ayrbel, di P. Simonetta;

2.o Fiamme de Guerre, del Lancer G. Treves;

3.o Rhubarde, della Scuderia Pinciana.

Vinto per due lunghezze; tre dal 2.o al 3.o

Corsa molto interessante.

I tre partenti si mantengono per quasi tutto il percorso alla medesima altezza. Infatti anche Fiamme de guerre, distanziato alla partenza, riacquista subito terreno. Il vecchio Ayrbel abbattuto, trova forza l'andatura e Fiamme non può resistere.

Il ritorno dalle corse riuscì animatissimo.

TIRO A VOLO.

L'esito dei tiri allo Stand del Martinetto

Ecco i risultati del tiro generale *handicap* (Premio lire mille), avvenuto ieri nello Stand del Martinetto. Tiratori inscritti N. 32.

1.o premio, signor Rolle, con 29 su 29; 2.o signor Castagnola, con 28 su 29; 3.o signor Bellone, con 25 su 34; 4.o signor Ghiberti, con 7 su 8; 5.o signor Badano, con 6 su 7; 6.o e 7.o vennero divisi tra i signori Verodione Carlo e Colombo, con 5 su 6; 8.o signor avv. Musy.

La poule finale al doppietto venne vinta dall'avvocato Musy.

Greco sfida Renaud

Roma, 19, notte

Stamane è giunta a Roma la lettera raccomandata contenente il telegramma che Renaud aveva diretto ad Agesilao Greco e che il telegrafo italiano non volle accettare respingendolo a Parigi. Esso è perfettamente identico a quello che fu trasmesso da Parigi e che fu pubblicato. Agesilao Greco ha così telegraficamente risposto al telegramma del signor Renaud:

«Signor J. J. Renaud, Parigi. Avete osato sollevare un incidente in un momento inopportuno. Mi chiedeste umilmente a titolo di speciale favore di rettificare una parte di quanto pubblicò il giornale *La Stampa* di Torino. Volli acconsentirvi, ma confermai ogni altro contenuto della suddetta pubblicazione. Questa mia conferma la considerasie ingiuriosa, ed attendesto la mia partenza per cominciare alla distanza di parecchie centinaia di chilometri a condurvi come un gazzettiere della più vile specie, attaccandomi alle spalle e tentando di dare ai vostri maggiori e tranelli forma di condotta cavalleresca. Se la mancanza dei fondi per il viaggio vi ha fatto ricorrere a simile mezzucolo, pongo subito la relativa somma a disposizione di voi, Renaud. Venite e sentirete cosa sono senza bottone i colpi in petto che già assaggiaste altra volta. L'offeso ha sempre cercato l'offensore, come ho sempre fatto io, e come non avete voluto fare voi. La campagna romana è terreno edatto per impartirvi la lezione che meritate. E' vero che sorgeranno adirati dalle loro tombe gloriose tanti guerrieri a protestare contro di voi, eroe da operetta. Non importa: fatevi coraggio, e venite. — *Agesilao Greco*».

Un gran ladro derubato dall'amante
e da un amico di lei

Parigi, 19, mattino

Il 9 gennaio si annunciava il furto commesso a danno dell'orefice Mathi da un suo impiegato, Paolo Clouet, che essendo da parecchi anni al servizio del commerciante ne godeva l'intera fiducia. Il Clouet aveva profittato della sua situazione privilegiata per farsi consegnare tre collane di perle e numerosi altri gioielli per un valore di 92.600 franchi.

Alcuni giorni dopo la sua partenza, il Clouet ebbe l'audacia di rivolgere alla sua vittima una lettera datata da Bordeaux, colla quale gli annunciava di imbarcarsi per l'America del Sud. «Potete corrermi dietro, aggiungeva l'impiegato infedele ironicamente, non mi raggiungerete.»

Ma invece di prendere il piroscafo, l'impiegato si recò a Bruxelles in compagnia della sua amante e di un amico di costei: e, dopo avere soggiornato qualche tempo nella capitale del Belgio, i tre viaggiatori ritornarono in Francia e si fermarono in parecchie città. Ultimamente erano a Digione. Quivi, il Clouet che si faceva chiamare Carlo Pons, rimase vittima di una triste avventura. La sua compagna ed il suo amico lo abbandonarono dopo avergli portato via tutto il denaro. Senza risorse, l'impiegato infedele commise l'imprudenza di ritornare a Parigi, dove la sua presenza fu subito conosciuta dalla polizia. Due agenti, infatti, lo arrestavano ieri sera nel sobborgo San Martino. Condotto davanti al capo della polizia, dichiarò che si disponeva a prendere il treno dell'Est, avendo intenzione di uccidersi in una foresta dei Vosgi. Infatti indosso al ladro si trovò una rivoltella e sette flaconi di laudano. Delle somme che aveva avuto non gli rimanevano più che cinque franchi e trenta centesimi.

Americano ucciso per vendetta
dalla "Mano Nera,, ungherese

New York, 19, mattino.

Il signor Ugo Karos, direttore di una agenzia di trasporti, e che fu lui che primo avvisò la polizia di un complotto ordito contro Rokfeller, è morto giovedì, in seguito ad un attentato criminoso commesso da cinque uomini armati in una via poco frequentata di New York. Pare assodato che l'assassinio sia stato commesso dalla Mano Nera ungherese. Nello scorso mese di novembre Karos ebbe la visita di un capo di questa banda ungherese, che gli ordinò di tradurre due lettere in inglese, minacciandolo di morte se egli avesse rivelato a qualcuno il tenore di quelle lettere. Le due lettere erano indirizzate a Rokfeller. La prima domandava il pagamento immediato di 50 mila dollari «per l'associazione» e l'altra spiegava i mezzi da adottarsi per fare pervenire il denaro. Una terza lettera fu poi inviata al Karos, in cui lo si avvertiva che se avesse raccontato il fatto alla polizia o se si fosse operato qualche arresto, egli sarebbe stato immediatam